

**P.A: dirigenti di Stato, trattativa sprint e maxi-arretrati**

**Primo incontro sindacati-Aran, nuovo tavolo entro 10 giorni**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 09 MAG - Ha preso il via la trattativa per il rinnovo del contratto dei dirigenti di Stato (ministeri, agenzie fiscali e enti come l'Inps). Sindacati e Aran, l'Agenzia che rappresenta il Governo, nel loro primo appuntamento, dopo otto anni di blocco, hanno stabilito di rivedersi entro dieci giorni: la prossima settimana o al massimo quella successiva.

Il tentativo è di procedere con un negoziato sprint, magari da chiudere entro l'estate. D'altra parte il rinnovo riguarda il periodo che va dal 2016 al 2018, quindi i tempi sono effettivamente stretti. In ballo ci sono aumenti di stipendio del 3,48%, che dovrebbero corrispondere a regime a circa 250 euro medi lordi al mese. Visto che l'accordo si raggiungerà verso gli ultimi mesi dell'anno e per entrare in vigore ci vorrà un tempo tecnico, gli aumenti 2016-2018 si concreteranno in una 'dose' massiccia di arretrati, che si può stimare si aggiri intorno ai 5 mila euro (riassuntivi di tre anni di rialzi progressivi). Ovviamente si tratta di rialzi da spalmare su tutta la retribuzione: di base, di posizione e di risultato. (ANSA).

Y08/

S0A QBXB

**P.A: dirigenti di Stato, trattativa sprint e maxi-arretrati (2)****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 09 MAG - "C'è un clima positivo, c'è infatti l'interesse da parte di tutte le sigle a contribuire per un'ipotesi di accordo soddisfacente. E ci sono tutte le condizioni per andare avanti". Così il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, a conclusione del tavolo di oggi. Tra i nodi da affrontare c'è anche la questione che riguarda i professionisti (avvocati, medici e ingegneri) degli enti pubblici non economici come l'Inps e l'Inail. Tutte figure inglobate nelle dirigenza che potrebbero essere regolate attraverso discipline ad hoc, "speciali". Non è un argomento da poco visto che si tratta di circa 2 mila 'teste' su 6.700 totali. Intanto già è stato stabilito che nel prossimo incontro si partirà dalla discussione sulle relazioni sindacali, dove si cercherà di aumentare la partecipazione evitando situazioni di "confusione".

Intanto, arriva il plauso della Cisl, che con il segretario confederale Ignazio Ganga "saluta positivamente l'inizio del confronto", augurandosi un recupero della funzione "manageriale". Il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, mette in evidenza come "i tempi per chiudere siano stretti e occorre quindi fare presto e bene". L'Unadis con il segretario generale Barbara Casagrande chiede, tra l'altro, che ci sia "una procedura per il conferimento degli incarichi che, oltre ad essere trasparente e meritocratica, sia comparativa e delinei una 'progressione di carriera' per il dirigente; di retribuire gli interim con quota parte della posizione dell'ufficio ricoperto; e l'ampliamento della mobilità tra pubblico e privato". L'Unadis lamenta poi "risorse scarse" per il rinnovo contrattuale. Circolerebbe anche una stima per cui l'incremento medio si fermerebbe a 182 euro lordi mensili. Per le confederazioni Cida, Codirp, Confedir e Cosmed, arrivate unite al tavolo, "è importante che si prosegua per aree tematiche cosicché il confronto sia più organico per arrivare alla stesura definitiva del testo del contratto".(ANSA).

Y08/

S0A QBXB

# Dirigenti Pa, nodo incarichi sul contratto

► Aperto il tavolo per il rinnovo. I sindacati chiedono di negoziare ► Previsto un aumento del 3,48% della retribuzione: circa 250 eur anche i criteri per assegnare i posti, ma per l'Aran non si può fare in media. Il prossimo incontro sarà convocato entro dieci giorni

## LA TRATTATIVA

### L'APPUNTAMENTO DI IERI GIUDICATO «INTELOCUTORIO» DALLE SIGLE DEFINITO SOLTANTO UN METODO DI LAVORO

ROMA Dopo molto temporeggiare, la trattativa per il rinnovo del contratto dei dirigenti della Pubblica amministrazione è ufficialmente partita. Ieri all'Aran, l'Agenzia governativa che si occupa della contrattazione pubblica, ha aperto il tavolo con le rappresentanze sindacali dei manager della pubblica amministrazione. Un incontro interlocutorio che è soprattutto servito a determinare il metodo del confronto. Ma i primi nodi sulla strada dell'accordo sono già emersi. I sindacati hanno chiesto che il conferimento degli incarichi ai dirigenti entri a far parte del contratto. Un punto sul quale il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, ha messo le mani avanti. Se da un lato è vero che l'atto di indirizzo emanato

dalla ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia fa cenno al tema, dall'altro, avrebbe spiegato Gasparrini, l'Aran si atterrà al rispetto delle norme di legge. L'articolo 40 della riforma del pubblico impiego ha sottratto alla contrattazione la materia degli incarichi, ma l'atto di indirizzo dice che l'Aran dovrebbe contrattare norme per «limitare il ricorso all'outsourcing», e fare in modo che i dirigenti revocati a seguito di processi di riorganizzazione, partecipino ad un numero minimo di interpellati. E che a questi, aggiunge sempre l'atto di indirizzo, venga data massima trasparenza. Insomma, sembrerebbe esserci una contraddizione tra la legge e l'atto di indirizzo. Un nodo che probabilmente andrà risolto dall'Aran con l'attuale o con il prossimo ministro della Funzione pubblica.

## LE REAZIONI

L'Unadis, l'Unione nazionale dirigenti dello Stato, con l'intervento del segretario generale, Barbara Casagrande, ha chiesto di chiudere il contratto in tempi ragionevolmente brevi e ha chiesto una procedura per il conferi-

mento degli incarichi che, oltre ad essere trasparente e meritocratica, sia comparativa e delinei una «progressione di carriera» per il dirigente. Sul tavolo del confronto la Fp Cgil «ha ribadito la necessaria autonomia e responsabilità della funzione e del ruolo della dirigenza da quelle del decisore politico» attraverso «criteri, oggettivi, trasparenti ed effettivamente legati al merito», per l'assegnazione degli incarichi». Positivo il commento di Giorgio Rembado della Cida, che ha presentato un documento unitario insieme Codirp, Confedir e Cosmed, con il quale i sindacati hanno chiesto di rafforzare l'autonomia nelle decisioni dei dirigenti pubblici. Il tema economico, per ora, non è stato toccato. Ma si tratta di un punto sul quale non ci dovrebbero essere particolari problemi. L'aumento per i dirigenti sarà del 3,48%, come per tutti gli altri statali. Significa un aumento in media tra i 200 e i 250 euro, ai quali vanno aggiunti di arretrati per il 2017 e per il 2018. Il prossimo appuntamento in Aran sarà convocato a stretto giro, al massimo entro una decina di giorni.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stipendi dei pubblici dirigenti

Retribuzioni medie attuali in euro lordi all'anno

	seconda fascia	prima fascia
 Agenzie fiscali	107.950	196.051
 Enti pubblici non economici	119.072	216.036
 Enti di ricerca	94.787	156.027
 Ministeri	90.577	186.226
 Regioni e autonomie locali	75.988	89.608
 Presidenza del Consiglio	97.813	180.525
 Servizio Sanitario	65.366	73.134

Fonte: Aran

centimetri

# Economia

**Quotazioni online**  
 I fondi di investimento italiani, assicurativi esteri autorizzati li trovate sul sito [www.ilmattino.it/economia](http://www.ilmattino.it/economia)

**Vodafone compra per 18,4 miliardi i cavi Liberty Global in Germania**

Parte la sfida a Deutsche Telekom che paventa rischi sulla concorrenza e confida nell'intervento antitrust



## Il pubblico impiego

# Contratti, trattativa al via per i dirigenti statali

Subito lo scoglio della trasparenza sugli incarichi. Gli aumenti saranno pari al 3,48%

**Andrea Bassi**

ROMA Dopo molto temporeggiare, la trattativa per il rinnovo del contratto dei dirigenti della Pubblica amministrazione è ufficialmente partita. Ieri all'Aran, l'Agenzia governativa che si occupa della contrattazione pubblica, ha aperto il tavolo con le rappresentanze sindacali dei manager della pubblica amministrazione.

Un incontro interlocutorio che è soprattutto servito a determinare il metodo del confronto. Ma i primi nodi sulla strada dell'accordo sono già emersi. I sindacati hanno chiesto che il conferimento degli incarichi ai dirigenti entri a far parte del contratto. Un punto sul quale il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, ha messo le mani avanti. Se da un lato è vero che l'atto di indirizzo emanato dalla ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia fa cenno al tema, dall'altro, avrebbe spie-

gato Gasparrini, l'Aran si atterrà al rispetto delle norme di legge.

L'articolo 40 della riforma del pubblico impiego ha sottratto alla contrattazione la materia degli incarichi, ma l'atto di indirizzo dice che l'Aran dovrebbe contrattare norme per «limitare il ricorso all'outsourcing», e fare in modo che i dirigenti revocati a seguito di processi di riorganizzazione, partecipino ad un numero minimo di interpellati. E che a questi, aggiunge sempre l'atto di indirizzo, venga data massima trasparenza. Insomma, sembrerebbe esserci una contraddizione tra la legge e l'atto di indirizzo. Un nodo



**Casagrande**  
 Per l'Unadis è centrale una carriera definita dal merito

che probabilmente andrà risolto dall'Aran con l'attuale o, più probabilmente, con il prossimo ministro della Funzione pubblica.

L'Unadis, l'Unione nazionale dirigenti dello Stato, con l'intervento del segretario genera-

le, Barbara Casagrande, ha chiesto di chiudere il contratto in tempi ragionevolmente brevi e ha chiesto una procedura per il conferimento degli incarichi che, oltre ad essere trasparente e meritocratica, sia comparativa e delinea una «progressione di carriera» per il dirigente.

Sul tavolo del confronto la Fp Cgil «ha ribadito la necessaria autonomia e responsabilità della funzione e del ruolo della dirigenza da quelle del decisore politico» attraverso «criteri, oggettivi, trasparenti ed effettivamente legati al merito, per l'assegnazione degli incarichi».

Positivo il commento di Giorgio Rembado della Cida, che ha presentato un documento unitario insieme Codirp, Confedir e Cosmed, con il quale i sindacati hanno chiesto di rafforzare l'autonomia nelle decisioni dei dirigenti pubblici.

Il tema economico, per ora, non è stato toccato. Ma si tratta di un punto sul quale non ci dovrebbero essere particolari problemi. L'aumento per i dirigenti



**Funzione pubblica**  
 Il ministro Marianna Madia

sarà del 3,48 per cento, come per tutti gli altri statali. Significa un aumento in media tra i 200 e i 250 euro, ai quali vanno aggiunti di arretrati per il 2017 e per il 2018. Il prossimo appuntamento in Aran sarà convocato a stretto giro, al massimo entro una decina di giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stipendi dei pubblici dirigenti

Retribuzioni medie attuali in euro lordi all'anno

	seconda fascia	prima fascia
<b>Agenzie fiscali</b>	107.950	<b>196.051</b>
<b>Enti pubblici non economici</b>	119.072	<b>216.036</b>
<b>Enti di ricerca</b>	94.787	<b>156.027</b>
<b>Ministeri</b>	90.577	<b>186.226</b>
<b>Regioni e autonomie locali</b>	75.988	<b>89.608</b>
<b>Presidenza del Consiglio</b>	97.813	<b>180.525</b>
<b>Servizio Sanitario</b>	65.366	<b>73.134</b>

Fonte: Aran

centimetri

Sindacati scontenti dopo l'incontro

## Ccnl dirigenti, al via il tavolo

**L**a riunione tra Aran e organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto dei dirigenti pubblici si è tenuta in «un clima costruttivo». Questo il giudizio dei sindacati dopo l'incontro che ha inaugurato le trattative per il nuovo Ccnl 2016-2018 dei dirigenti p.a. del comparto delle Funzioni centrali. Il tavolo riprenderà a metà della prossima settimana con un ordine del giorno molto ricco perché, tra le altre cose, dovrà occuparsi di relazioni sindacali, tutele dei dirigenti e incarichi.

«La riunione di oggi è stata costruttiva», ha affermato **Giorgio Cavallero**, segretario generale della Cosmed. «Finalmente si è aperto il tavolo e l'Aran ha identificato i temi dei prossimi incontri. La cosa importante è che abbia confermato che il contratto si può rinnovare, anche in assenza di esecutivo».

«Oggi», ha affermato **Antonio Focillo**, segretario confederale della Uil, «è stata la prima riunione e il presidente dell'Aran **Sergio Gasparri** ha illustrato i punti della direttiva. A breve sarà fissato un calendario dei prossimi incontri, che affronteranno in primo luogo il tema delle relazioni

sindacali, delle tutele (malattie, permessi ecc.) e quindi degli incarichi». «È stato un incontro costruttivo», ha confermato il segretario generale della Confedir **Michele Poerio**, ma noi puntiamo ad una accelerazione: dopo 8 anni di stasi e i conseguenti notevoli danni al livello delle retribuzioni, non possiamo accettare ritardi. Chiediamo che i dirigenti abbiano incarichi precisi e che sia garantita l'autonomia dalla politica». Anche la Cisl ha salutato positivamente l'inizio del confronto per il contratto della dirigenza pubblica. «Con il rinnovo del contratto dei dirigenti», ha dichiarato il segretario confederale, **Ignazio Ganga**, «intendiamo proseguire l'impostazione di revisione della disciplina già avviata con i contratti di comparto recentemente sottoscritti. È interesse della Cisl che vengano utilizzati oggi gli spazi da far recuperare al contratto rispetto alla legge che nel tempo ha invaso molte funzioni di competenza gestionale». E per finire l'Unadis, l'Unione nazionale dirigenti dello stato, che con il segretario generale, **Barbara Casagrande**, ha insistito sulla valorizzazione e sulla difesa della dirigenza, contro ogni forma di precarizzazione.

# Dirigenti Pa, nodo incarichi sul contratto

► Aperto il tavolo per il rinnovo. I sindacati chiedono di negoziare ► Previsto un aumento del 3,48% della retribuzione, circa 250 euro anche i criteri per assegnare i posti, ma per l'Aran non si può fare in media. Il prossimo incontro sarà convocato entro dieci giorni

## LA TRATTATIVA

ROMA Dopo molto temporeggiare, la trattativa per il rinnovo del contratto dei dirigenti della Pubblica amministrazione è ufficialmente partita. Ieri all'Aran, l'Agenzia governativa che si occupa della contrattazione pubblica, ha aperto il tavolo con le rappresentanze sindacali dei manager della pubblica amministrazione. Un incontro interlocutorio che è soprattutto servito a determinare il metodo del confronto. Ma i primi nodi sulla strada dell'accordo sono già emersi. I sindacati hanno chiesto che il conferimento degli incarichi ai dirigenti entri a far parte del contratto. Un punto sul quale il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, ha messo le mani avanti. Se da un lato è vero che l'atto di indirizzo emanato dalla ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia fa cenno al tema, dall'altro, avrebbe spiegato Gasparrini, l'Aran si atterrà al rispetto delle norme di legge. L'articolo 40 della riforma del pubblico impiego ha sottratto alla contrattazione la materia degli incarichi, ma l'atto di indirizzo dice che l'Aran dovrebbe contrattare norme per «limitare il ricorso all'outsourcing», e fare in modo che i dirigenti revocati a seguito di processi di riorganizzazione, partecipino ad un numero minimo di

interpelli. E che a questi, aggiunge sempre l'atto di indirizzo, venga data massima trasparenza. Insomma, sembrerebbe esserci una contraddizione tra la legge e l'atto di indirizzo. Un nodo che probabilmente andrà risolto dall'Aran con l'attuale o con il prossimo ministro della Funzione pubblica.

## LE REAZIONI

L'Unadis, l'Unione nazionale dirigenti dello Stato, con l'intervento del segretario generale, Barbara Casagrande, ha chiesto di chiudere il contratto in tempi ragionevolmente brevi e ha chiesto una procedura per il conferimento degli incarichi che, oltre ad essere trasparente e meritocratica, sia comparativa e delinei una «progressione di carriera» per il dirigente. Sul tavolo del confronto la Fp Cgil «ha ribadito la necessaria autonomia e responsabilità della funzione e del ruolo della dirigenza da quelle del decisore politico» attraverso «criteri, oggettivi, trasparenti ed effettivamente legati al merito, per l'assegnazione degli incarichi». Positivo il commento di Giorgio Rembaudo della Cida, che ha presentato un documento unitario insieme Codirp, Confedir e Cosmed, con il quale i sindacati hanno chiesto di rafforzare l'autonomia nelle decisioni dei dirigenti pubblici. Il tema economico, per ora, non è stato toccato. Ma si tratta di un punto sul quale non ci dovrebbero essere particolari problemi. L'aumento per i dirigenti sarà del 3,48%, come per tutti gli altri statali. Significa un aumento in media tra i 200 e i 250 euro, ai quali vanno aggiunti di arretrati per il 2017 e per il 2018. Il prossimo appuntamento in Aran sarà convocato a stretto giro, al massimo entro una decina di giorni.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stipendi dei pubblici dirigenti

Retribuzioni medie attuali in euro lordi all'anno

	seconda fascia	prima fascia
 <b>Agenzie fiscali</b>	107.950	<b>196.051</b>
 <b>Enti pubblici non economici</b>	119.072	<b>216.036</b>
 <b>Enti di ricerca</b>	94.787	<b>156.027</b>
 <b>Ministeri</b>	90.577	<b>186.226</b>
 <b>Regioni e autonomie locali</b>	75.988	<b>89.608</b>
 <b>Presidenza del Consiglio</b>	97.813	<b>180.525</b>
 <b>Servizio Sanitario</b>	65.366	<b>73.134</b>

Fonte: Aran

centimetri

**L'APPUNTAMENTO DI IERI GIUDICATO «INTERLOCUTORIO» DALLE SIGLE, DEFINITO SOLTANTO UN METODO DI LAVORO**